

Le amare sorprese per Casse e Fondi

TASSE PIÙ ALTE E PENSIONI PIÙ MAGRE

Amara sorpresa dal disegno di legge di Stabilità per le Casse di previdenza e per i Fondi pensione. La legge che contiene misure per lo sviluppo e per favorire l'occupazione, dunque che vuole investire per il futuro, rischia di mettere in discussione il futuro previdenziale di milioni di lavoratori, autonomi e dipendenti.

Casse e Fondi si occupano di ambiti diversi: le une curano, in gran parte, la previdenza di primo pilastro dei professionisti, dagli avvocati agli ingegneri; i secondi gestiscono la previdenza complementare dei lavoratori subordinati. Entrambe le realtà hanno subito un severo innalzamento della tassazione sui rendimenti: le Casse passeranno dal 20 al 26 per cento; i Fondi subiranno un prelievo del 20% (contro l'attuale 11,50). Per i Fondi l'handicap è doppio, vista la possibilità di chiedere il Tfr - che oggi alimenta parte dei risparmi per la pensione integrativa - in busta paga.

Queste scelte avranno come conseguenza pensioni più basse: i montanti contributivi, infatti, saranno incrementati in misura minima, visto che sui risultati degli investimenti il Fisco pretende una "fee" elevata. La conseguenza è tanto più grave nel momento in cui i calcoli delle prestazioni stanno diventando sempre meno generosi. Dunque: le pensioni di primo pilastro saranno più magre. Così quelle integrative.

Il futuro previdenziale, per il momento, non è affare del Governo. Ne pagheranno il conto non generazioni dei privilegiati ma soprattutto i più giovani. Basta essere chiari.

